

L'INTERVISTA / «Negli anni '70 abbiamo vissuto tutti sul filo dell'ambiguità. Violante merita un po' di scuse: ma una cosa è parlare di golpe, un'altra farlo»

## Cossiga: adesso il centrosinistra userà il caso Sogno contro il Cavaliere

ROMA — Un pensiero malizioso affiora nei suoi ragionamenti: vuoi vedere che gira e rigira il centrosinistra tenterà di trasformare il dibattito storico-culturale sul «caso Sogno» in una polemica politica? E vuoi vedere che, alla fine, l'Ulivo in qualche modo proverà ad addebitare il «presunto golpe» del '74 sul conto del Cavaliere? Cossiga ne è certo, «il tentativo ci sarà, ma mi sembra ormai che il centrosinistra abbia tracciato la sua strada: Bobbio e preservativi». Ed è uno dei rari momenti in cui l'ex capo dello Stato si concede alla battuta tagliente, prima di addentrarsi nella storia narrata da Aldo Cazzullo, «attento resoconto delle cose che gli ha detto Edgardo Sogno», che però — secondo Cossiga — «era un uomo di grande fantasia», e dunque «non credo abbia detto materialmente il falso, ma ritengo abbia dato a quella vicenda una ridondanza non corrispondente al vero. Ho conosciuto molte delle persone che Sogno considerava protagonisti del complotto e non erano persone che gli andavano dietro».

Così dal libro, *Testamento di un anticomunista*, il Picconatore vede emergere più la «luminosa figura di un antifascista e antinazista» che l'immagine di un golpista: «Certo, se poi lui quelle cose le ha dette

anche da vivo, nonostante il complotto non ci fosse ce n'erano gli indizi. Capisco quindi sia l'allora ministro Taviani, sia l'allora magistrato Violante. Capisco perché Violante ha inquisito Sogno e capisco perché poi il giudice lo ha assolto».

**E per questo vanno fatte le scuse a Violante?**

«Un po' di scuse. Perché una cosa è parlar di morte, altro è morire. Una cosa è par-

lar di golpe, altro è farlo».

**Secondo lei, quindi, Sogno ne parlava soltanto?**

«Bisogna contestualizzare gli eventi. Per esempio, è certo che Secchia — avendo l'accordo di una parte del Pci — si recò da Stalin per dirgli che bisognava prendere la strada della conquista violenta del potere. Per assurdo, dovremmo quindi incriminare l'intera dirigenza del Pci, responsabile della visita di Secchia a Mosca. Ma sarebbe una sciocchezza. Allora Stalin rispose di no a Secchia, e non perché fosse contrario a queste operazioni, ma perché ha sempre tenuto fede agli accordi di Yalta. Insomma, evitiamo di cambiare la storia, o Stalin si trasforma in una specie di Tolstoj che dalla sua dacia guardava con terrore l'opera del Kgb».

**Però, il generale Li Gobi riferisce di aver partecipato al progetto di Sogno, che loro chiamavano «contraccollo».**

«Ma allora si trattava di un golpe o di un controgolpe? Perché l'ipotesi poteva essere quella di contrastare l'avvento dei comunisti al governo. In Romania, Bulgaria, Cecoslovacchia e Ungheria, i comunisti si erano impadroniti del potere con la forza dopo essere entrati al governo. E, sulla base di quelle esperienze, l'avvento del Pci al governo in Italia poteva essere considerato da alcuni come l'inizio della presa di potere dei comunisti».

**Insomma, considera quell'operazione legittima?**

«Non la considero legittima e, tuttavia, dal loro punto di vista i comunisti italiani non consideravano

legittima la Gladio rossa? Parlo di una struttura organizzata dal Kgb per far scappare i dirigenti del Pci, qualora in Italia il Pci fosse stato messo fuorileg-

ge. Quei tempi erano quei tempi, erano i tempi in cui l'amministrazione americana pensava di sospendere l'Italia dal Patto Atlantico se i comunisti avessero solo appoggiato un governo dell'epoca. Quando divenni ministro dell'Interno, fautore della politica di solidarietà nazionale e sostenuto chiaramente da Botteghe Oscure, ogni mese si tenevano a Bruxelles le riunioni del Comitato di sicurezza della Nato. Il primo punto all'ordine del giorno era: relazione sulla politica e sull'efficienza dei rispettivi partiti comunisti nazionali. Insomma, abbiamo vissuto tutti sul

filo dell'ambiguità. Taviani, per esempio, era l'uomo più vicino agli americani, assieme a Moro fu padre di Stay Behind, eppure si preoccupava dei golpe di destra».

**E per controllare Sogno si rivolse alla Procura di Torino.**

«Sì, ma l'azione giudiziaria intrapresa da Violante fu un'azione forte. D'altronde, un giudice può essere indipendente da tutti, tranne che dalle proprie idee. E Violante era un magistrato comunista, la sua concezione della democrazia era molto sensibile ai pericoli da destra, mentre non riteneva potessero esserci pericoli da sinistra».

**Ferrara ritiene, invece, che «il furibondo anticomunismo di Sogno doveva essere combattuto sul piano politico e non su quello giudiziario».**

«Sì, ma un personaggio come Sogno, che girava vorticosamente facendo certi discorsi, non poteva non attirare l'attenzione e l'azione di un magistrato inquirente».

**Insomma, lei sposa la tesi di Galli della Loggia.**

«È così. Anche quando lui sostiene che l'antifascismo senza aggettivi portò tanti a perdersi nella selva

del terrorismo. La vulgata in Italia, fino a poche ore fa, era che non si potesse essere antifascisti se si era contro il comunismo. E non v'è dubbio che il parossismo antifascista e il parossismo resistenziale sono stati la base ideologica e gli animatori morali delle Brigate rosse. Io sto con Galli della Loggia, che ha riconosciuto a Violante ciò che è di Violante. Scalfari non l'avrebbe mai fatto, perché per lui vige una parola d'ordine: mai con il nemico, il nemico ha sempre torto».

**Andreotti, però, ha criticato Violante «perché non solo indagò su Sogno ma lo arrestò. E a me, che sono difensore dei diritti civili, non piace come sistema arrestare una persona sulla base di prove inesistenti».**

«Certamente. Anche se penso che Violante avrebbe stroncato duramente anche un golpe comunista, se solo i comunisti ci avessero provato».

**D'ora in poi, dunque, non chiamerà più Violante «il piccolo Vishinskij»?**

«Ma Vishinskij, in molti casi, avrà anche perseguito delle spie... E, comunque, ho sempre avuto rispetto per il Pci, che è stato

cosa diversa dai partiti comunisti cecoslovacco o ungherese. Di quello polacco poco si può parlare perché Stalin, con la connivenza di Togliatti, provvide a sterminarlo».

**Lei ha detto: «In quegli anni abbiamo vissuto tutti sul filo dell'ambiguità». Ora, tocchi pure ferro, ma visto che Sogno ha voluto lasciare solo ai posteri la sua verità, e Taviani ha deciso di affidare la sua a un memoriale che verrà reso noto dopo il suo trapasso, non è che anche lei ci lascerà in eredità qualcosa...**

«Io le cose che ho da dire le dirò da vivo, perché "dopo" uno non se ne assume più la responsabilità».

**Francesco Verderami**

«Il parossismo antifascista e quello resistenziale sono stati la base ideologica delle Br»

«Taviani era l'uomo più vicino agli americani, assieme a Moro fu padre di Stay Behind»

### IL CASO SOGNO

#### • GOLPE BIANCO

L'ex medaglia d'oro della Resistenza, Edgardo Sogno, fu arrestato nel '74 dall'allora pm Violante per aver tentato un colpo di Stato «bianco»

#### • RIVELAZIONI

Nel libro postumo, «Testamento di un anticomunista», Sogno ammette che, all'idea di un governo con esponenti del Pci, non si sentiva più vincolato alla legalità